

X PREMIO FORUM DELLE ASSOCIAZIONI PALERMO 2014

MOTIVAZIONE DEL CONFERIMENTO DEL PREMIO A MONS. GIUSEPPE RANDAZZO

Nella rosa delle personalità che hanno contribuito significativamente con la loro opera alla crescita culturale della nostra società la Giuria ha soffermato l'attenzione sulla figura e sulla personalità di Monsignor Giuseppe Randazzo e sulla sua attività a favore del Patrimonio culturale dell'Arcidiocesi di Palermo, connessa al Suo ruolo di responsabile dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici e di Direttore del rinnovato Museo Diocesano.

Va infatti ascritto a suo merito l'aver iniziato, da un lato l'opera di riorganizzazione delle strutture culturali istituzionali dell'Arcidiocesi, e dall'altro di avere riaffermato il valore culturale del patrimonio ecclesiastico-monumentale della nostra città. Patrimonio che, lasciato all'incuria e al degrado conseguenti prima ai danni provocati dai bombardamenti bellici del '43, poi all'inarrestabile abbandono del Centro Storico e del suo immenso patrimonio, veniva finalmente riproposto all'attenzione della società e della cultura dalla sensibilità operativa di monsignor Randazzo che, parallelamente all'azione di salvaguardia e tutela, diede inizio ad un razionale processo di riappropriazione, restauro e conservazione di monumenti e opere d'arte, restituendoli alla fruizione pubblica. In quest'ultima direzione si evidenzia il progetto "100 chiese aperte", attuato in sinergia con il Comune di Palermo, che per la prima volta garantì la piena fruizione e la conoscenza di chiese e oratori a quel tempo ben poco posti all'attenzione di una vasta cittadinanza. Egualmente importante è stato il processo di sensibilizzazione da lui condotto nei confronti dei responsabili di molti di quei beni per accedere ai contributi della Comunità europea o al coinvolgimento di sponsor privati, ottenendo l'installazione di adeguati sistemi anti intrusioni, indispensabili per limitare l'inarrestabile ondata di effrazioni e furti di opere d'arte. Allo stesso modo l'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici da lui diretto ha sistematizzato i necessari protocolli per l'accesso ad altri fondi CEI con finalità culturali, come quelli per i musei, le biblioteche e gli archivi della Diocesi e degli ordini religiosi, nonché per l'esecuzione dei restauri del patrimonio artistico e monumentale. Tra i beni recuperati spiccano le chiese e gli oratori che contengono le opere di Giacomo Serpotta, divenute ormai fattore di attrazione culturale e turistica per la città, in quanto rese finalmente visitabili e fruibili e riconosciute per la loro importanza non soltanto sul piano della cultura locale, ma perché rappresentativi della cultura italiana ed europea.

Tra le tante iniziative culturali di mons. Randazzo si citano:

- il progetto di apertura minimale con indagini del sarcofago porfiro di Federico II, da lui diretto personalmente;
- le mostre sul territorio e quelle successive ai restauri delle grandi tele di Matthias Stom e del Crocifisso di Van Dyck, allestite a Palazzo Alliata di Villafranca che dal 2009 è stato riaperto ai visitatori (opere restaurate nel Laboratorio del Museo diocesano, che si propone come fulcro dell'attività di restauro della Diocesi e, in forza di una convenzione con il corso di Laurea in Conservazione e restauro dei Beni Culturali dell'Università, ospita, già da alcuni anni, tirocinanti e allievi restauratori).

All'interno della Curia è stato di grande rilevanza avere riattivato sotto la direzione di mons. Randazzo due dei principali istituti culturali della Diocesi:

- **L'archivio storico**, riaperto dopo decenni di chiusura e reso fruibile quotidianamente, è stato progressivamente perfezionato incrementando la collezione, mediante ampliamento degli spazi e acquisizioni di documentazione a rischio nel territorio, organizzando iniziative di valorizzazione e conoscenza e garantendo una corretta conservazione.

- **Il Museo**, che ha riaperto i battenti nel 2004, dopo circa due decenni, con un nuovo allestimento che lo qualifica tra i musei diocesani più importanti, segnalandosi, nei dieci anni dalla sua riapertura, per la partecipazione a numerose mostre nazionali e internazionali cui il Museo ha aderito con prestiti che hanno diffuso la conoscenza del territorio oltre i confini nazionali. Ciò che ha consentito fra l'altro l'istituzione della collana scientifica editoriale "Museo diocesano di Palermo: studi e restauri" (diretta dal vicedirettore Pierfrancesco Palazzotto), che ha già prodotto otto volumi illustrativi delle opere restaurate da Mauro Sebastianelli e dagli allievi.

Considerate pertanto la Sua lunga e diuturna opera di operatore e le sue benemeritenze in favore del patrimonio culturale della nostra città, la Giuria ha attribuito la decima edizione 2014 del "Premio Forum delle Associazioni" di Palermo a Monsignor Giuseppe Randazzo, componente del Capitolo della Cappella Palatina, delegato arcivescovile per i Beni temporali e Direttore dell'Archivio storico e del Museo della Diocesi di Palermo.

(Piero Longo)

Palermo, 25 gennaio 2015